



ANDEC
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPORTATORI
E PRODUTTORI DI ELETTRONICA CIVILE

INFORMA

16 luglio 2018

n. 157

1. RADIO DIGITALE – AZIONI DI ANDEC

Come è noto, dall'inizio del corrente anno ANDEC si è fatta carico di seguire le implicazioni della nuova norma, inserita all'interno della Legge di Bilancio 2018, relativa all'obbligo di dotare gli apparecchi di ricezione del segnale radiofonico, di almeno "un'interfaccia digitale".

Dopo la riunione operativa interna del 26 gennaio, convocata proprio allo scopo di esaminare le implicazioni e le criticità connesse con tale novità normativa, l'Associazione ha inviato una nota scritta al Ministero dello Sviluppo Economico ed all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni a seguito della quale lo scorso 27 febbraio si è svolto un incontro presso il MISE.

In data 2 marzo 2018 la competente Direzione Generale del Ministero ha dato risposta scritta alle nostre prime osservazioni ed a questa nota ha fatto seguito, in data 4 aprile, la successiva controreplica di ANDEC, redatta in collaborazione con ANITEC-ASSINFORM, contenente una proposta di modifica della disposizione di legge e di differimento dei relativi termini di entrata in vigore. Tanto la Commissione quanto AGCM hanno dato formale avvio all'esame del Dossier depositato da ANDEC e si riservano di decidere nel merito della questione da noi segnalata. L'AGCM è stata recentemente ulteriormente contattata da ANDEC tramite il funzionario incaricato di esaminare il suddetto Dossier, al quale, su sua richiesta, è stata inoltrata ulteriore documentazione. Nel frattempo, abbiamo avuto conferma che l'industria automobilistica (in particolare il Gruppo FCA-FIAT e l'Associazione dei Fabbricanti Esteri UNRAE) hanno prodotto al MISE un Position Paper finalizzato alla richiesta di una proroga all'entrata in vigore della normativa italiana.

Nelle settimane scorse, infine, ANDEC ha preso contatto con l'Area Legale e Legislazione d'Impresa di Confcommercio per valutare ulteriori passi da compiere in sede istituzionale quali un'azione di sensibilizzazione delle competenti Commissioni parlamentari e l'avvio di una forma autorevole di interlocuzione diretta con il Governo.

Ci riserviamo di fornire aggiornamenti ulteriori in base all'evoluzione del Dossier.

2. DALL'ASSEMBLEA ANDEC

Nel corso dell'Assemblea ANDEC del 12 giugno scorso, il Presidente Iorio nella sua relazione introduttiva ha fatto cenno anche al mercato di riferimento. Questi i dati commentati nell'occasione.



ANDEC
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPORTATORI
E PRODUTTORI DI ELETTRONICA CIVILE

INFORMA

I dati relativi all'andamento del mercato degli elettrodomestici e dell'elettronica in Italia, registrano una sostanziale tenuta dei consumi complessivi nel corso del 2017, con un lieve calo dello 0,8%.

Va peggio se si considera il solo mercato dell'elettronica di consumo: il 2017 ha fatto registrare una contrazione dell'11,6% a quantità e del 7,5% a valore rispetto all'anno precedente.

A valore, si devono registrare i dati di contrazione dei seguenti comparti:

- Video -9%
- Audio statico -2%
- Audio portatile -6%
- Accessori -10%
- Car entertainment -20%

Il settore con maggiore crescita è risultato quello relativo alla **Climatizzazione con +17%**, spinto soprattutto dalle temperature torride dei mesi estivi. **La telefonia ha messo a segno un modesto +3%**, primo anno dal 2014 con crescita ad una sola cifra, un rallentamento considerato tutto sommato fisiologico.

Stabili le categorie Grandi e Piccoli Elettrodomestici (+1% e -1%)

mentre **chiude in negativo anche il segmento Computer (-4%)**.

Le vendite in e-commerce hanno segnato una crescita del 9%, comprendendo anche formule ibride quali "ordina online e ritira in negozio".

3. GLI SCENARI DI MERCATO

Commissione Europea – Eurozona rallenta. Stime Pil Italia a 1,3% in 2018. Si riaccende l'incertezza che pesa sulla crescita

La crescita dovrebbe rimanere forte nel 2018 e nel 2019 ma con tassi del 2,1% quest'anno e del 2% il prossimo anno sia nell'UE che nella zona euro.

Tuttavia, dopo cinque trimestri consecutivi di forte espansione, la ripresa economica ha frenato nel primo semestre del 2018 ed in base alle stime attuali la crescita dovrebbe essere inferiore di 0,2 punti percentuali alla previsione di primavera sia nell'UE che nella zona euro.

La crescita dovrebbe riprendere un po' di slancio nella seconda metà di quest'anno, in un contesto in cui le condizioni del mercato del lavoro migliorano,



ANDEC
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPORTATORI
E PRODUTTORI DI ELETTRONICA CIVILE

INFORMA

l'indebitamento delle famiglie cala, la fiducia dei consumatori resta alta e la politica monetaria continua a sostenere la ripresa.

La Commissione Ue rivede al ribasso le stime sul pil dell'Italia: per il 2018 vengono limiate a 1,3% (da 1,5% previsto a maggio) e nel 2019 a 1,1% (da 1,2% di maggio). "Sebbene l'economia italiana sia cresciuta di 0,3% nel primo trimestre 2018, solo poco meno del trimestre precedente, non è completamente sfuggita alla generale perdita di slancio delle economie avanzate", quindi "l'attuale ripresa dovrebbe indebolirsi ma proseguire al di sopra del potenziale", scrive Bruxelles nelle previsioni economiche estive. I rischi al ribasso sulle prospettive di crescita sono diventati più prominenti di fronte a una riaccesa incertezza di politiche a livello globale e domestico": "A livello interno, ogni riemergere di timori o incertezze sulle politiche economiche, e il possibile contagio dei tassi più alti sui costi di finanziamento delle imprese, possono peggiorare le condizioni del credito e zittire la domanda interna". La prospettiva del pil nella zona euro e nell'Ue nel 2018 è stata rivista a 2,1%.

Confcommercio - A luglio calma piatta per Pil e consumi

Sempre più concreto il rischio di un rallentamento dell'economia: a giugno l'indicatore dei Consumi Confcommercio è sceso dello 0,1% in termini congiunturali e dello 0,3% nei confronti dello stesso mese del 2017. Per luglio si stima una variazione mensile nulla del Pil e un aumento tendenziale dello 0,8%. In un quadro congiunturale caratterizzato da luci ed ombre si fa "sempre più concreto il rischio di un rallentamento dell'economia". Così l'Ufficio Studi confederale nell'ultimo numero di Congiuntura Confcommercio in cui stima, per luglio 2018, una variazione mensile nulla del Pil e un aumento tendenziale dello 0,8% (era 0,9% a giugno), in ulteriore rallentamento rispetto al primo trimestre. Nel secondo trimestre 2018 si prevede una crescita nulla del Pil in termini congiunturali, mentre il tasso di crescita tendenziale si dovrebbe attestare all'1%.

4. LA CONTRAFFAZIONE IN ITALIA: STUDIO OCSE

In Italia, il commercio mondiale di beni contraffatti (borse di lusso, orologi, prodotti alimentari, componenti auto) ha un impatto sull'economia pari a circa l'1-2% del PIL in termini di mancate vendite, secondo un nuovo rapporto dell'OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico



ANDEC
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPORTATORI
E PRODUTTORI DI ELETTRONICA CIVILE

INFORMA

[Il commercio di beni contraffatti e l'economia italiana](#) rivela che il valore totale dei beni italiani contraffatti e piratati venduti in tutto il mondo nel 2013 era pari a oltre 35 miliardi di euro, l'equivalente del 4,9% delle vendite di prodotti manifatturieri italiani nel mondo. Ciò ha causato oltre 25 miliardi di euro di mancate vendite alle aziende italiane nello stesso anno, quando il PIL italiano ammontava a 1600 miliardi di euro.

In base agli studi che l'OCSE ha effettuato su quasi mezzo milione di sequestri doganali in tutto il mondo nel periodo 2011-13, il commercio di beni contraffatti vale quasi 500 miliardi di dollari l'anno, pari al 2,5% delle importazioni mondiali. Le marche statunitensi, italiane e francesi sono tra le più colpite dal fenomeno e l'Italia, con una fiorente produzione di prodotti pregiati, protetti da leggi sulla proprietà intellettuale e marchi di fabbrica, è particolarmente vulnerabile.

Il rapporto analizza l'impatto del commercio di prodotti italiani falsi, nonché le conseguenze per l'Italia dell'importazione di beni contraffatti. Dal rapporto emerge che, in Italia, nel 2013, le importazioni di beni falsi erano pari a oltre 10 miliardi di euro, ossia al 3% delle importazioni, e ciò ha causato mancate vendite a grossisti e negozianti di circa 7 miliardi di euro. I prodotti falsi provenivano soprattutto da Cina (50%) e Hong Kong (29%), ma anche da Grecia (6%), Singapore (4%) e Turchia (2%).

Il commercio di prodotti italiani falsi, combinato all'importazione di beni contraffatti, ha provocato una perdita di introiti per lo Stato pari a 10 miliardi di euro, ossia allo 0,6% del PIL. La contraffazione e la pirateria hanno altresì causato la perdita di almeno 87.000 posti di lavoro in Italia nel 2013, pari al 2% degli equivalenti dipendenti a tempo pieno nel Paese.

Per quanto riguarda il settore italiano del commercio all'ingrosso e al dettaglio, nel 2013 le mancate vendite causate dall'importazione prodotti contraffatti e piratati ha provocato maggiori perdite, in termini di euro per i prodotti elettronici ad alta tecnologia, i prodotti elettrici e ottici, seguiti da abbigliamento, calzature, cuoio e prodotti correlati. In termini di quota di mercato, le perdite più ingenti si sono registrate nel settore dell'orologeria e della gioielleria, dove il mercato delle merci contraffatte ha portato a mancate vendite del 7,5%.

Secondo il rapporto circa la metà delle merci false introdotte illegalmente in Italia nel 2013 è stata venduta a consumatori consapevoli di comprare prodotti falsi, mentre l'altra metà è stata acquistata senza tale consapevolezza. La quota di prodotti falsi acquistati in Italia da consumatori coscienti va dal 15% per i prodotti alimentari al 60% per orologi, dispositivi informatici e di comunicazione. L'OCSE collabora con i governi per colmare le lacune in materia di



ANDEC
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPORTATORI
E PRODUTTORI DI ELETTRONICA CIVILE

INFORMA

regolamentazione e ovviare ai problemi derivanti da misure di contrasto insufficienti, che consentono lo sviluppo del commercio di beni contraffatti, in gran parte gestito dal crimine organizzato.

Il testo integrale del Rapporto OCSE sulla contraffazione in Italia può essere chiesto alla Segreteria dell'Associazione.

5. FEDERAZIONE DI SETTORE

Dopo un lungo periodo di stallo, nelle scorse settimane sono ripresi i contatti tra ANDEC ed ASSINTEL finalizzati allo studio di una nuova Federazione di settore dedicata alle tecnologie digitali. A questo scopo è stata creata una snella commissione bilaterale per lo studio degli aspetti statutari, di governance e di contenuti operativi del nuovo soggetto federativo. Ci attendiamo concreti sviluppi nell'arco dei prossimi mesi.

6. CHIUSURA ESTIVA DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Gli uffici di Segreteria dell'Associazione resteranno chiusi per la pausa estiva da lunedì 6 a venerdì 24 agosto.

La informiamo che i dati raccolti vengono trattati elettronicamente per finalità promozionali. La richiesta di cancellazione comporta l'impossibilità di ricevere la Newsletter. I dati non saranno oggetto di comunicazione a terzi. Il titolare del trattamento è ANDEC.

Per cancellarsi dalla mailing list: inviare una mail con RIMUOVI nel campo oggetto a segreteria@andec.it

Per variare l'indirizzo al quale si desidera ricevere la newsletter: inviare una mail con VARIAZIONE nel campo oggetto a segreteria@andec.it